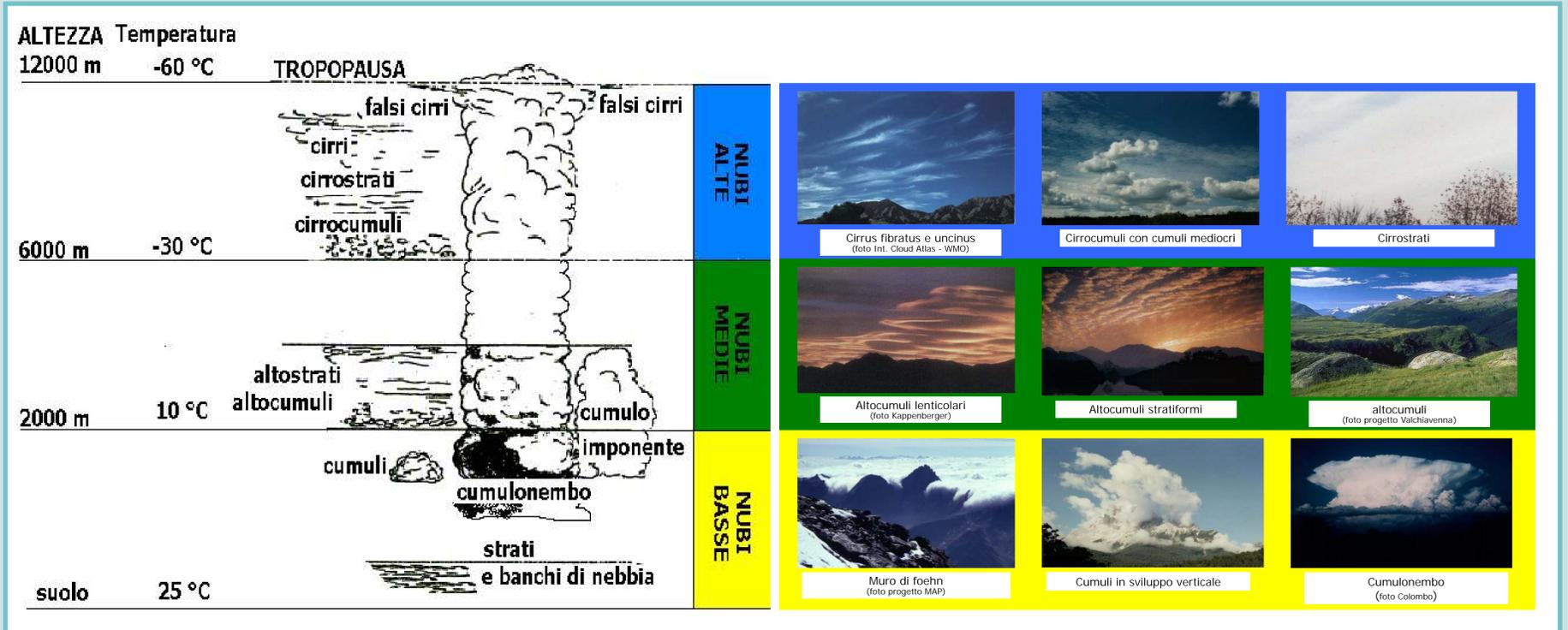


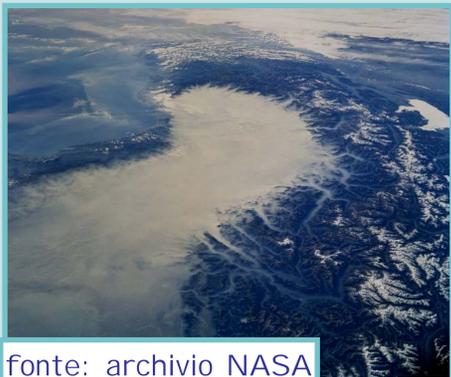
CLIMA

OSSERVARE LE NUBI E MISURARE LE GRANDEZZE METEOROLOGICHE

Luke Howard, creatore del sistema di classificazione internazionale delle nubi, visse in Gran Bretagna nella prima metà dell'ottocento. Ispirandosi al sistema di classificazione che Linneo aveva ideato nel '700 per animali e vegetali definì, utilizzando la lingua latina, i generi (CIRRUS, CUMULUS, STRATUS, ecc.) e le specie delle diverse nubi. Pertanto la classica nube del foehn viene indicata come ALTOCUMULUS (genere) e LENTICULARIS (specie). LE NUBI SI DISTINGUONO IN BASSE, MEDIE E ALTE in base all'altezza delle loro base. Pertanto il cumulonembo, che è la più imponente fra le nubi (altezza fino a 10 km e oltre) appartiene alle nubi basse in quanto ha base ad altezze inferiori a 1000 m.

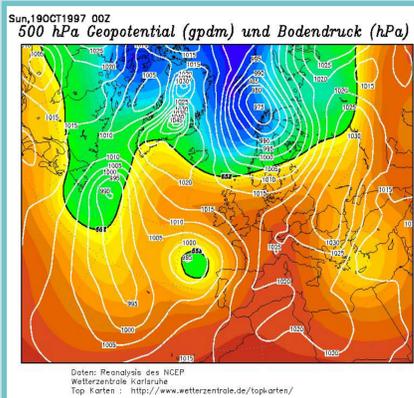


LA NEBBIA: UNA NUBE CON BASE AL SUOLO



fonte: archivio NASA

Suggestiva immagine del 19 ottobre 1997 che mostra la Valpadana invasa dalla nebbia che si incunea anche nelle valli laterali come Val d'Adige, Valcamonica, ecc. L'arco alpino è invece del tutto sgombro da nubi e mostra le cime innevate.



L'immagine mostra la situazione circolatoria alle ore 00 di quel 19 ottobre: in bianco sono riportate le isolinee della pressione al suolo e in colore è indicato l'andamento della pressione a 5500 m circa di quota.

STAZIONI METEOROLOGICHE AUTOMATICHE

Le foto (fonte: Arpa Veneto) illustrano una moderna stazione automatica installata in ambito alpino.

Le grandezze misurate comprendono:

- temperatura e umidità relativa atmosferiche;
- precipitazione;
- radiazione solare globale velocità e direzione del vento a 10 m di altezza;
- livello della neve.

Le stazioni sono installate in conformità alle normative stabilite dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale e riportate nel manuale WMO n. 8 (Guide to meteorological practices and methods of observation).



COSA SI PROPONE IL PROGETTO DI RICERCA VALCHI AVENNA

Il progetto di ricerca si propone di migliorare le nostre conoscenze sui fenomeni meteorologici caratteristici dell'area alpina attraverso:

1. La realizzazione di una struttura pilota per il monitoraggio meteorologico in ambito montano in cooperazione con la Comunità Montana e con le autorità regionali lombarde e coinvolgendo altri enti con scopi analoghi (Servizio Meteorologico dell'Aeronautica, Meteosvizzera, Ersal, Arpa, ecc.);
2. Lo sviluppo di un sistema informativo evoluto per la gestione di archivi di dati meteo - climatici da correlare con altri dati fisici e biologici di rilevanza ecosistemica.